

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Lucia de Carolis

La vita e i segreti di Caterina de' Medici

13 - 24 luglio 2018

Consiglio regionale della Toscana - Palazzo del Pegaso

Consiglio regionale della Toscana
Settore “Rappresentanza e relazioni
istituzionali ed esterne. Comunicazione,
URP e Tipografia”

Progetto grafico e impaginazione:
Daniele Russo

Pubblicazione realizzata
dal Consiglio regionale della Toscana
quale contributo ai sensi della l.r. 4/2009

Luglio 2018

Presentazione

La famiglia Medici è una straordinaria fonte di ispirazione ancora oggi. Non poteva essere altrimenti. Essi rappresentano nel mondo una delle parti costitutive dell'identità di Firenze e della Toscana. In Consiglio Regionale, che abbiamo cercato di rendere un'istituzione aperta al fermento culturale che pulsa nella Regione, lo abbiamo toccato con mano attraverso le numerose iniziative che ci sono state proposte in questi anni. Solo per fare alcuni esempi: la mostra "*Gente di casa: I Medici*" di Monica Giarrè; la donazione della scultura dedicata al motto di Cosimo I *Festina lente* realizzata dall'artista russo Aidyn Zeinalov e posta proprio sotto il ritratto del Granduca Toscano nella cappella del Palazzo Covoni-Capponi, recentemente denominato Palazzo del Pegaso; la collettiva '*Arte e splendore nel XV e XVI secolo, la dinastia medicea*'; le conferenze sul *Cinquecento a Firenze e in Toscana* nonché il nostro annuale omaggio a Maria Luisa de' Medici per l'anniversario della morte, che col "Patto di Famiglia", rese Firenze unica al mondo.

Finalmente, grazie all'arte di Lucia de Carolis, facciamo tornare alla ribalta l'eccezionale figura di Caterina de' Medici, Regina di Francia, donna di incredibile carattere, anche aspramente criticata ma certamente protagonista del suo tempo. *I segreti di Caterina de' Medici* è una mostra che mancava ed ora, grazie alla creatività e al talento dell'artista, siamo in grado di riempire questo vuoto, con il sincero augurio che l'esposizione rappresenti per Lucia de Carolis una importante tappa di crescita del suo percorso artistico ed umano.

Eugenio Giani
Presidente del Consiglio regionale della Toscana



Caterina de' Medici

Donna Potente!

Incarna il potere, la forza sposa un atteggiamento che veste di serietà.

Rapporti amichevoli e ostinate convivenze forgiarono un carattere indicato ai giorni d'oggi.

Tutti i tentativi coraggiosi volti alla ricerca di una riconferma del potere, rendono questo personaggio scaltro e decisamente inimitabile.

Presente in ogni settore con la competenza sull'argomento trattato, porta innovazione e buone maniere, dai storici ritratti, su di lei, non vi si trova nessuna forma di espressione che porti il nome di sensibilità serenità o dolcezza, un'immagine potente, questo è!

Si percepisce una donna ligia al dovere assai severa, diventata tale forse dopo innumerevoli avvenimenti.

Lascia il segno una donna così, e stranamente la sua durezza la rivedo nella mia storia e in tutti i ragazzi che con la stessa tenacia portano avanti i propri progetti con ingegno.

Lucia De Carolis

Prefazione

Donna che rivoluziona la cultura rinascimentale europea, di grande spessore umano e sociale, la storia le aveva assegnato una visione ingiusta, della sua figura. Nuove ricerche hanno mostrato grandi doti, e l'artista Lucia De Carolis, attraverso la sua arte, che va dall'oreficeria, alla pittura e scultura, vuole mostrare il volto nuovo della Regina di Francia.

Il progetto "La vita e i segreti di Caterina de' Medici", intende dare una nuova visione alla sua figura. L'artista, attraverso la realizzazione di bozzetti, di gioielli, di sculture e di antiche ricette, riscoperte con la collaborazione di un esperto, darà vita ad un libro degno di una prima donna italiana diventata Regina di Francia e madre di ben tre Re francesi.

La storiografia è stata molto dura nel giudicare questa donna descrivendola come una donna spietata, crudele, dominatrice e senza alcuna moralità pur di raggiungere i suoi obiettivi, dedita alle scienze occulte dimostrato dal fatto che frequentasse Nostradamus. Caterina dai suoi contemporanei venne chiamata "la regina nera" per la sua spregiudicatezza nel condurre gli affari politici e per le sue pratiche occulte delle quali si dice avesse fatto ricorso per concepire i suoi dieci figli, arrivati dopo dieci anni di matrimonio.

Odiata e temuta quando regnava, malvista e maledetta da morta. Ma chi era davvero Caterina de' Medici, passata alla storia come la regina nera di Francia?

Caterina Maria Romula de' Medici, in onore di Caterina Sforza (sua antenata), di Maria Vergine e di San Romulo, patrono di Fiesole, culla etrusca di Firenze, era figlia unica del Lorenzo de Medici duca d'Urbino orfana e nipote di Lorenzo il Magnifico, cresciuta e segregata nel convento delle Murate di Firenze (che sarebbe in seguito diventato un carcere). Andò in sposa il 28 ottobre 1533 a Enrico di Valois, a quattordici anni, secondogenito di Francesco I re di Francia, per volere del papa Clemente VII, suo zio che l'aveva cresciuta. portando in dote, ingenti ricchezze che dovevano risanare le casse francesi. Non bella ma intelligente non fu mai amata dal coniuge ma deliziò la corte francese con le sue invenzioni. Nel 1547, a causa della morte di Francesco di Valois, erede del regno, viene incoronata nella chiesa di



Saint-Denis, Regina di Francia

Dopo dieci anni di guerre, la morte del marito Enrico II e del suo figlio primogenito, Caterina de' Medici diventa reggente e cerca di riappacificare protestanti e cattolici.

Nonostante tutta la sua buona volontà, capacità politica ed editti, continuano a nascere piccoli conflitti e persecuzioni. Caterina tenta un'ultima conciliazione con un matrimonio tra sua figlia Margherita ed Enrico III di Navarra, nobile protestante.

Qui nasce la leggenda nera. Si dibatte ancora sulle responsabilità del massacro della notte di San Bartolomeo. Tra il 24 e il 25 agosto 1572 migliaia di "ugonotti" arrivati per queste nozze di pacificazione, vengono uccisi indiscriminatamente a Parigi e in provincia. Questo peserà moltissimo sulla sua immagine pubblica. Non è sicuro che la regina abbia dato il suo benestare all'eliminazione dei capi ugonotti da parte dei cattolici. Ci sono ipotesi che suo figlio, Carlo IX, volesse allontanarsi dall'influenza della madre. Tant'è che fino ad oggi è stata considerata come una donna attaccata al potere, arrampicatrice sociale, machiavellica e soprattutto straniera.

Caterina de' Medici veniva raccontata come una Lucrezia Borgia della Francia dallo stesso scrittore Dumas padre ne "La Regina Margot", dove avvelena addirittura suo figlio Carlo.

Persino i pittori ne lasciano un'impronta negativa: la fiorentina portò il lutto in nero per il resto della sua vita, nonostante il lutto per i reali fosse in bianco. Quindi quadri che la rappresentano appare severa e decisamente malvagia.

Dopo nuove ricerche storiche, emerge un personaggio diverso dalla Regina nera, che la storia le ha attaccato addosso. Anzi, rappresenta una valutazione ingiusta. Quando nel 1574 salì al potere suo figlio Enrico III, gli lasciò lo scettro e lo appoggiò come diplomatica e consigliera. Poi tutto il lavoro come reggente potrebbe essere definito, come quello del suo bisnonno, un vero "ago della bilancia".

Caterina de' Medici non è stata solo un'abile politica ma anche donna di grande cultura, che rivoluzionò la cucina e le abitudini della corte francese.

Grande conoscitrice e organizzatrice di eventi, molto di moda a corte. Da vita a banchetti cerimoniali e sociali, ricco di piatti coreografici, con musica e spettacolo. Si personalizza il posto a tavola, divide le portate dolci dalle salate (via l'uso della



frutta come contorno alle carni), introduce l'uso della forchetta ed il corretto utilizzo della posateria ed alcune norme comportamentali di educazione come ad esempio toccare il cibo con le mani o soffiarsi il naso alla tovaglia. Inoltre, l'impiego delle mutande, fino ad allora sconosciute diventa d'uso quotidiano.

La famosa cavalcata all'Amazzone, è di sua creazione. Le dame francesi si sedevano su una specie di sedia orientata lateralmente, che le costringeva ad una andatura lenta.

Ideatrice della profumeria. Si fece fare un'acqua profumata da Colonia appositamente per lei. Amava girare la Francia, per conoscere il territorio periferico alla città di Parigi, con la sua carrozza ed indossava sempre una collana di perle profumate. A quei tempi, sembra il "puzzo" che si respirava, lasciava la regina senza fiato. Percorse tanti chilometri per conoscere i vasti territori francesi, con sempre al collo le sue adorate perle, profumate.

L'Officina di Santa Maria Novella inventò per lei un profumo ancora disponibile: l'*Acqua della Regina*; amante delle cure di bellezza, fu realizzato per lei nel 1560 un ricettario che conteneva, fra l'altro, un'efficace ricetta di crema per avere mani bianche, lisce e morbide...

Fu una sincera protettrice delle lettere e delle arti e introdusse in Francia artisti e costumi del raffinato Rinascimento italiano. Che fosse una donna versatile e amante delle arti e del bello lo dimostra anche il fatto che progettò la costruzione dello splendido palazzo delle Tuileries, una nuova ala del Louvre e la sua biblioteca personale, contenente numerosi manoscritti, non aveva eguali nella Francia del tempo. Caterina ha lasciato le sue impronte ovunque: nella cucina, nella moda, nell'arte, nella cultura.

Per tutto ciò sopra descritto si merita davvero un ambizioso Progetto a cura di Lucia De Carolis. Le immagini di questa pubblicazione sono bozzetti preparatori al progetto, realizzati su carta con la tecnica della sanguigna e della grafite.

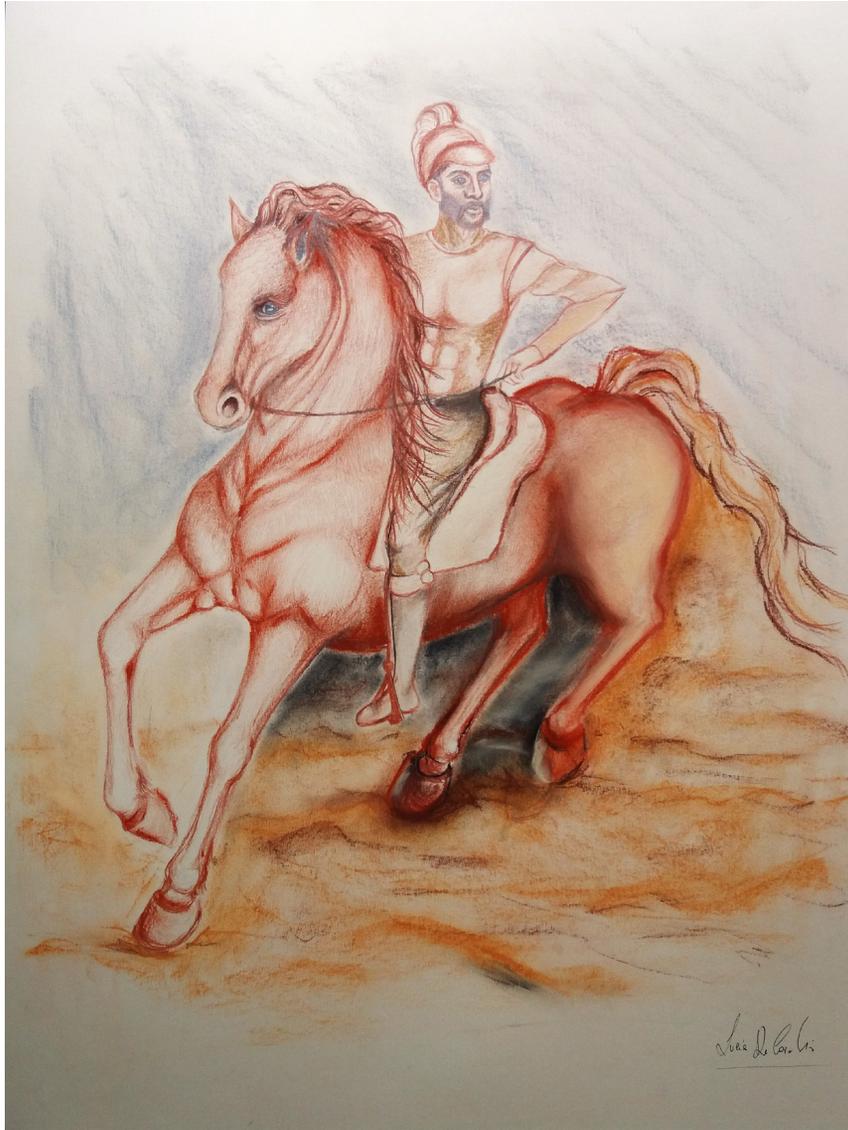
*Massimo Bigioni
Emilio Di Carlo
Stefania Montori*





Caterina in convento





Enrico di Valois





Caterina sposa

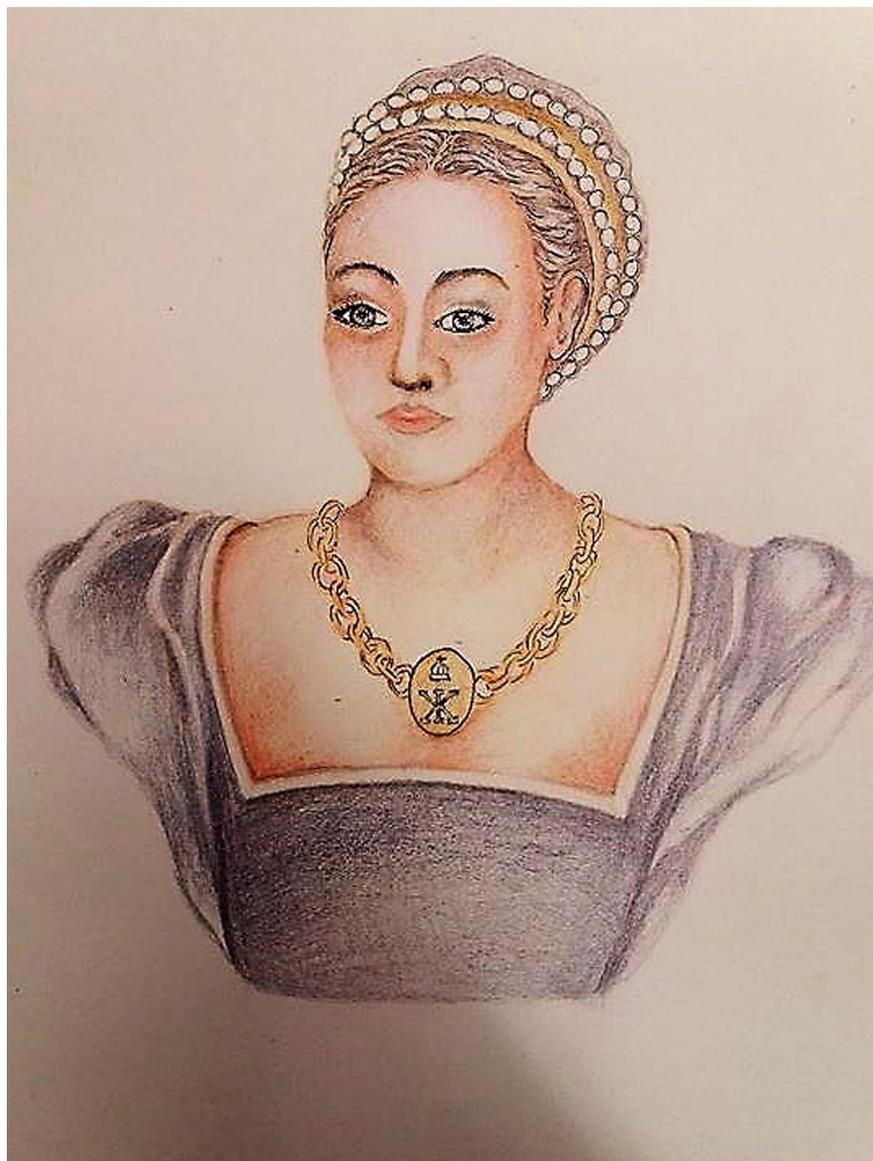




Caterina dei Medici giovane appena sposa





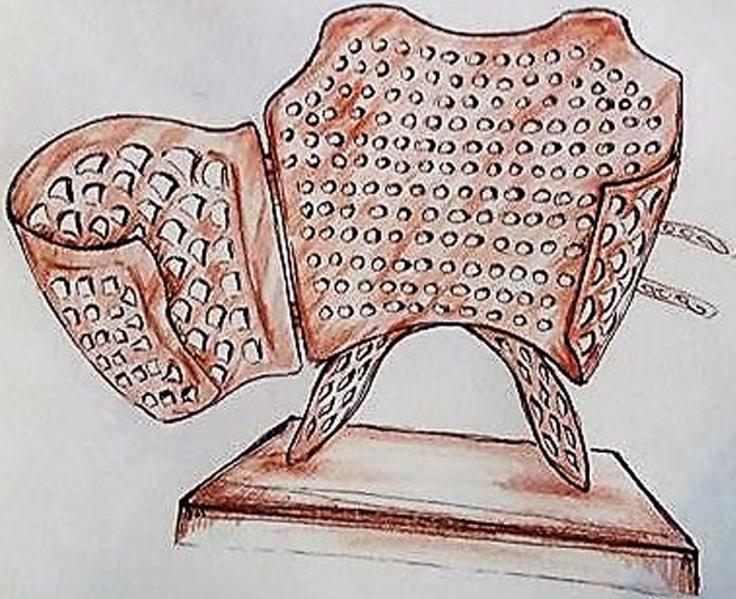


Caterina di Francia





CORPETTO A CRETTE



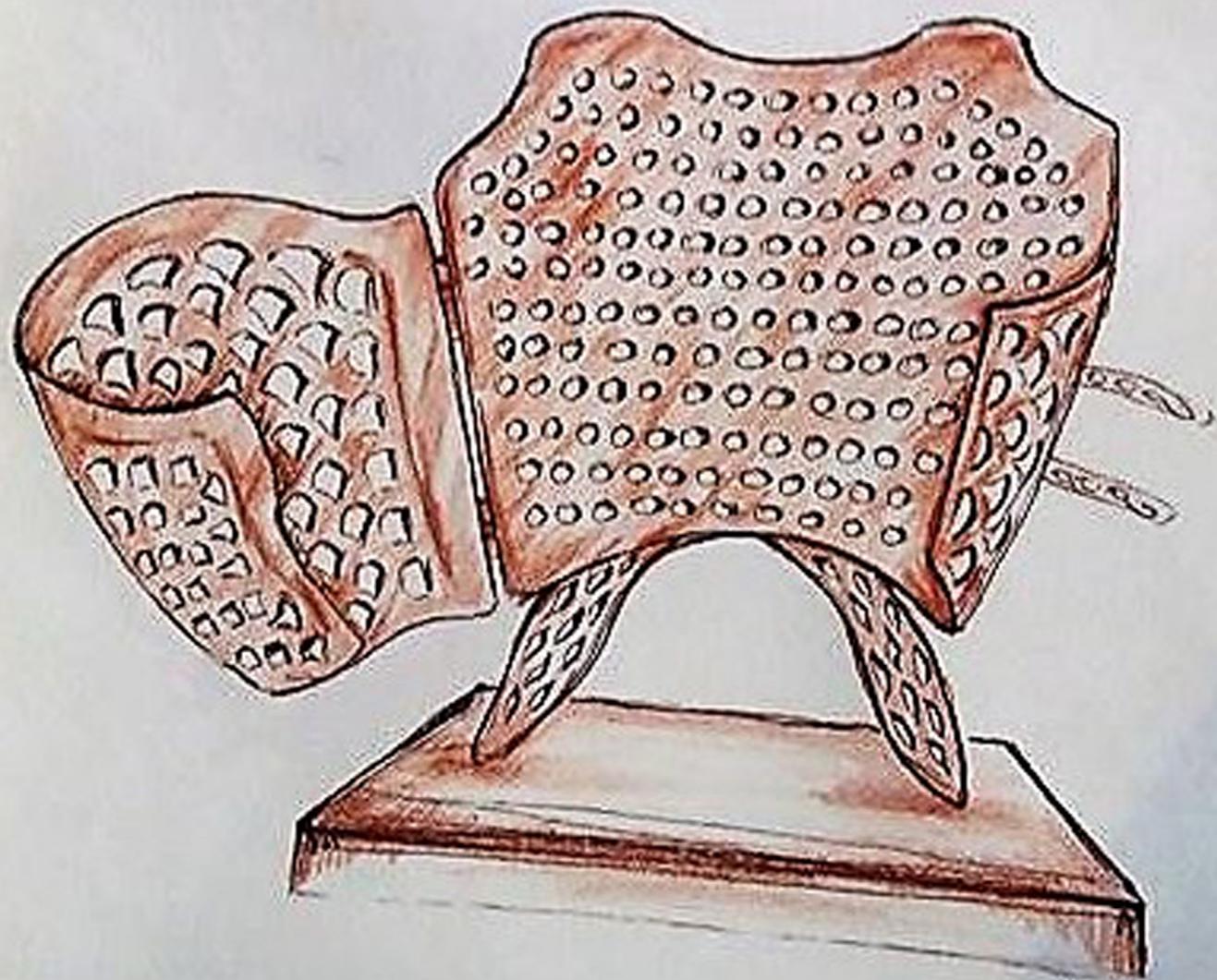
Spalato
16 Jahre
all'epoca veniva utilizzato anche
osso di balena
prima la vita di una donna era
43-38

Luca P. Landi

Il busto indossato da Caterina



CORRETTA



Spinalmaschine
in Holz
- 1100 x 600

Sven P. Lind.



La scarpa



DR



Caterina in campagna





Caterina e Diana





Lorenzo il Magnifico



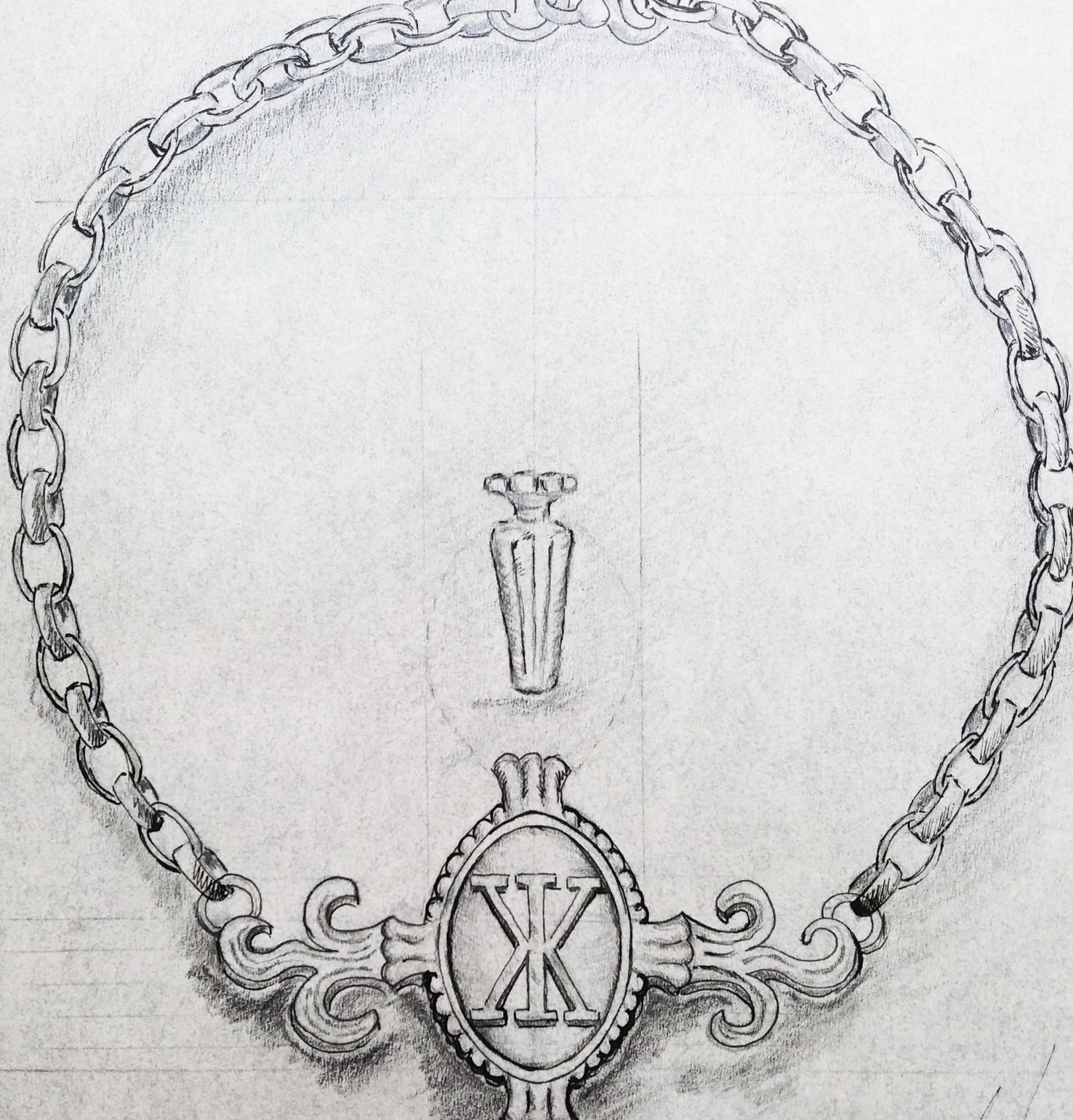


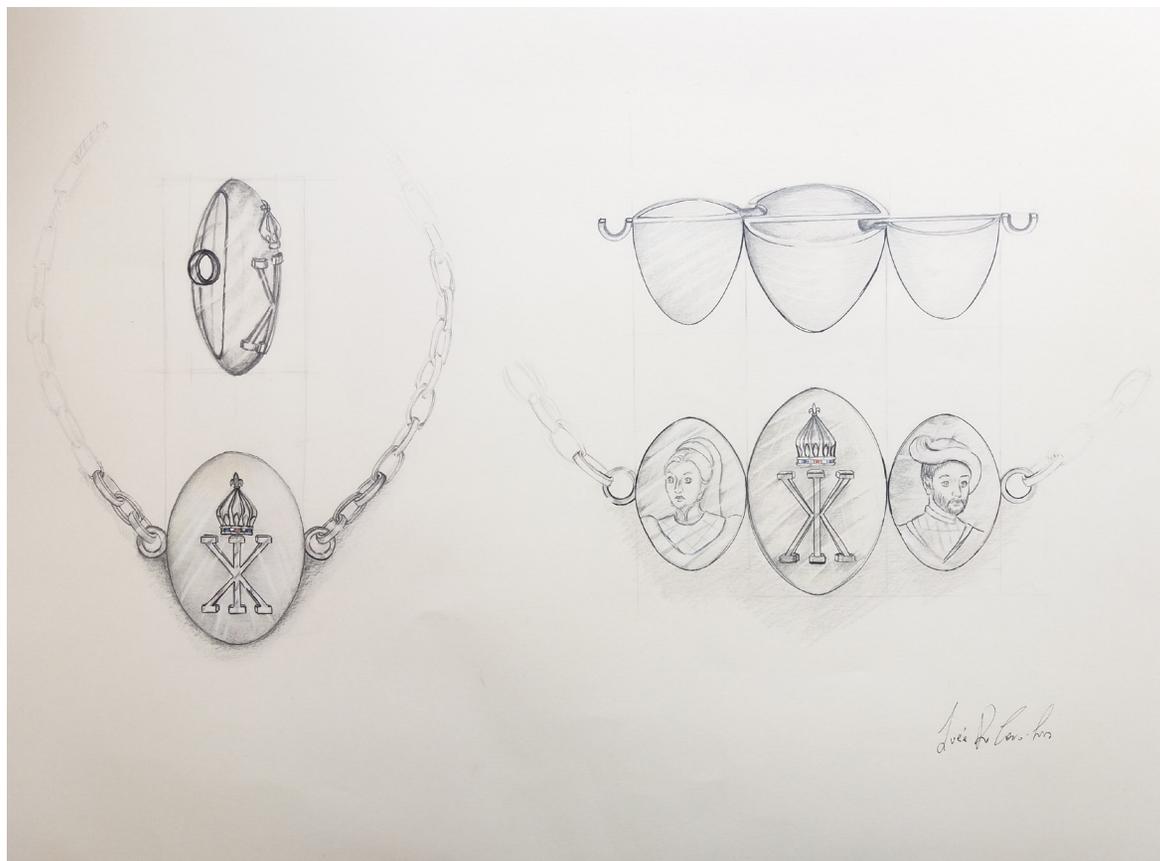
*Gioielli della Regina orecchini in Argento 925
e perla indiana di Fiume*



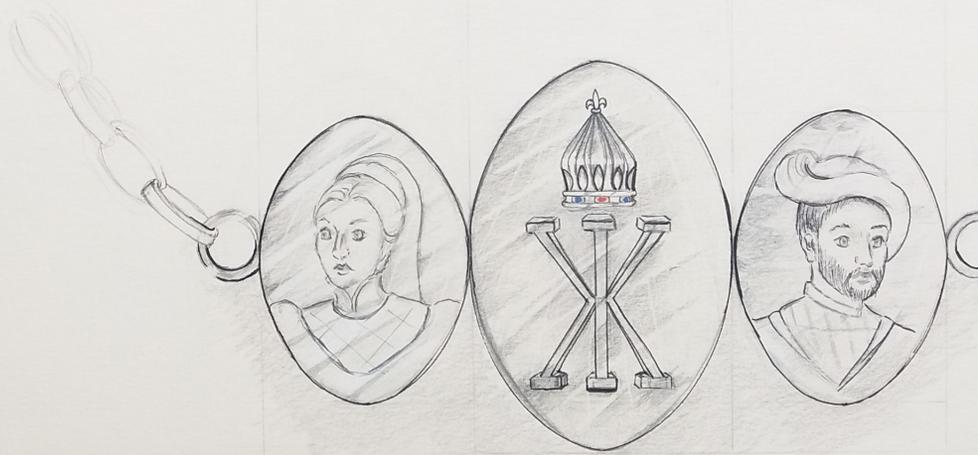
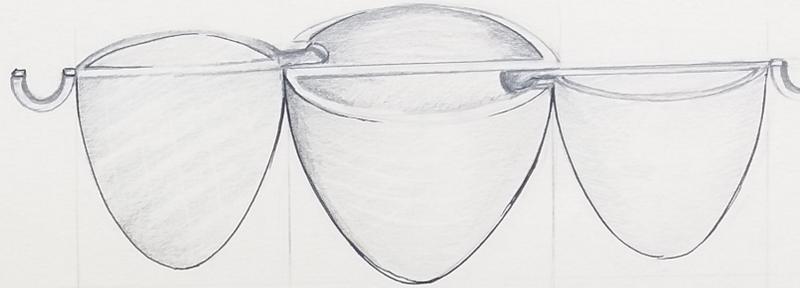


Collana portaprofumo





Collana portaritratti



Lucie R. L.



Gioiello ispirato a Lorenzo



Lucia



Caterina e l'architetto



Chenohecaux

Lucia De Carolis

Donna giovane e semplice, cresce insieme alla sua arte. Sin dalla tenera età dimostra spiccate doti artistiche che la portano a creare, opere composte da materiali i più diversi ed eterogenei. L' Eleganza innata e il senso pratico l'avvicinano all'arte degli ori e delle pietre preziose. La scultura, non ha segreti. Realizza manufatti che vanno dalla terracotta, alla ceramica, dal bronzo al legno. Ciò che realizza ti sorprende e ti emoziona. Ogni opera, unica ed irripetibile rappresenta una piccola parte di lei. E' il suo essere artista che trasmette una parte di sè in ogni opera che crea.

Recentemente ha partecipato all'evento "My Christmas Venice", selezionata tra oltre cento artisti. Parole dell'artista testimoniano la sua spiritualità e professionalità che con l'opera " Rinascita", ha conquistato un piccolo spazio al Museo Gughenaim di New York.

L'opera, in Rame ed ottone, lavorata a caldo, battuta e cesellata interamente a mano, è formata da ben 299 foglie, attaccate l'una in successione all'altra, attraverso un lungo ramo, che si attorciglia e sale verso l'alto, generando la forma dell' albero, dove al suo interno sembrano prendere il volo 33 farfalle, gli anni di Cristo.

Spiritualità e materia unite, per sottolineare il momento tragico, che la popolazione del centro Italia, più precisamente della cittadina di Amatrice, purtroppo, sta trascorrendo in questo periodo .

Montata su una base dove si evidenzia l'immagine geografica dell'Italia, unica ed unita, mette in risalto, che la voglia di ripartire, in questo momento difficile, passa dal dolore della perdita, alla forza dell'unione per una rinascita. Ed è proprio grazie, al potere emotivo ed affettivo della pittura e della scultura che attraverso il sapiente uso delle mani, permette di arrivare al cuore e al cervello delle persone. Creare un'opera d'arte, ci allontana dal pensiero catastrofico e depressivo che compare dopo un evento negativo. Importante è riuscire a portare un sollievo e uno stimolo per continuare a sperare e sognare. Questa in poche righe è l'artista Lucia De Carolis, diploma di Liceo artistico, esperienza di laboratorio di oreficeria. Partecipa a varie mostre collettive d'arte nazionale ed internazionale, con l'Associazione Aion Arte cultura.

Scelta dalla Rivista , settimanale Effe, per rappresentare una donna vincente che dopo il terremoto del centro Italia, del 2016, con coraggio riapre il suo laboratorio artistico e partecipa ad eventi importanti. Primi fra tutti è la mostra di Venezia "MY Christmas Venice", successivamente espone al museo del Vetro di Murano, ospitando sulla sua scultura "L'Albero della vita", un opera del M° vetraio *Il Signoretto* (opera poi, donata al museo), il quotidiano La Repubblica, la sceglie come artista della rinascita, e la insigna del titolo "Artigiana della memoria". L' Enciclopedia Artisti contemporanei, gli ha dedicato 5 pagine, documentando la straordinaria attività che fa, nella zona del sisma, in virtù della ricostruzione.

Credo che queste semplici parole, abbiano reso l'idea dello spessore dell'artista, che in punta di piedi si affaccia sul meraviglioso orizzonte che la cultura italiana, rappresenta nel mondo delle Arti.

Stefania Montori



